

Stasera incontri di andata del 2° turno: le italiane in campo sono sei ma l'attenzione è tutta per Verona Juve

Uno strano mercoledì di Coppe

Calcio

Belle, fasciose, terribilmente Coppe. Eccole di nuovo, prorompenti, a catalizzare gli sguardi e gli interessi dei calciatori. A loro basta un cenno per far passare in secondo piano tutto il resto, campionato compreso. E oggi poi non è come le altre volte. Oggi c'è qualcosa di più, qualcosa capace di scatenare fantasie, ricordi e grande tifo. Stasera, per la Coppa dei Campioni, c'è Verona-Juventus, una sfida tutta italiana, che non ha precedenti negli album della storia: è una cosa bella e nello stesso tempo brutta. Bella perché vuol dire che il calcio di casa nostra è cresciuto, ha conquistato spazio, fino a togliersi il gusto di avere, dopo anni di grigiore continentale, due rappresentanti nel torneo più prestigioso seguito. Brutto perché per una di queste due squadre l'avventura si concluderà inevitabilmente il 6 novembre, quando si giocheranno le partite di ritorno. Coppa di un sorteggio malandrino, inventore di uno scontro non voluto e non cercato che farà disperare un po' tutti. Le Coppe vogliono dire danaro, se hai la fortuna di poter andare avanti. Una delle due, per questa volta dovrà accontentarsi degli spiccioli. La serata di «eurocalcio», però, non vivrà soltanto dei bagliori di Verona e Juventus. Su altri quattro campi, altrettante formazioni italiane misureranno la loro forza contro avversari di diverse scuole calcistiche. Per l'inter c'è quella austriaca, compassata e leziosa, per il Milan quella quasi scolastica, considerando la sua regolarità, della Germania dell'Est, per il Torino quella jugoslava, incisiva e potente, e infine per la Samp quella portoghese, ricca di estro e fantasia. Per tutte un compito impegnativo, ma non impossibile. Sono avversari che non rappresentano, forse con l'unica eccezione del Benfica, la massima espressione del loro calcio. Potrebbe scapparci un altro favoloso boom, anche se non potrà essere un en plein, come nel primo turno. Peccato. Verona e Juve avrebbero meritato maggior gloria e fortuna.

Bagnoli: «Se fossi in Trapattoni mi preoccuperei...»

L'allenatore gialloblù: «In campionato è una cosa, in Coppa un'altra. Mi spiace solo di non poter avere la squadra al completo»



Bagnoli è fiducioso in un riscatto del Verona

Pa. ca.

Il nostro servizio

VERONA — Prima della sfida storica, una conferenza in grande stile con tanto di tavolo rotondo e giornalisti. Bagnoli sorride divertito: «Diamine, se sapevo mi mettevo la cravatta! Devo ancora abituarmi a questi cerimoniali vuol dire proprio che sarò costretto a dirvi tutto, come i famosi grandi allenatori in Coppa dei campioni».

La batosta di Napoli non ha lasciato segni apparenti, l'umore di Bagnoli è sorprendentemente sostenuto. Attacca con dichiarazioni persino sfrontate. «Se io fossi Trapattoni dico — non sarei tanto tranquillo... In campionato è una cosa, in Coppa un'altra. Mi dispiace soltanto di non poter affrontare la Juve con la squadra al completo».

Pensa a Galderisi fresco di menisco, a Verona ancora recuperato (comunque lo porta in panchina), a Briegel e Turchetta con l'influenza («ma questi recuperano»)...

«Bagnoli, quale Verona contro la Juve? «Quello del primo tempo con il Napoli, con Turchetta di punta insieme ad Elkjaer, Bruni e contraccampo, Briegel su Platini e due marcatori Fontolan e Ferroni su Serena e Laudrup».

«Briegel influenzato su Platini, perché? «Mi sembra l'uomo giusto per il francese; quelle due linee di febbre non sono un problema per lui».

«La formazione è già fatta; resta l'incognita d'un Verona ancora con le ossa rotte dopo la trasferta di Napoli».

«Bagnoli, che significato ha questa partita per voi? «Intanto per me è il proseguimento della beffa del sorteggio, mi pare ancora una cosa assurda. Sarà comunque una partita particolare. Spero che i ragazzi trovino gli stimoli giusti. Ci giochiamo tutto qui in casa. Rimango dell'idea che a Torino il disagio di giocare in uno stadio deserto lo avvertiremo più noi di loro. In fin dei conti gente della classe di Platini non ha bisogno dell'incitamento del pubblico per giocare meglio. E se la mettiamo sulla tecnica senza nulla togliere ai miei uomini, loro sono più forti. Ma il calcio è strano, non si sa mai...».

Bagnoli gioca a nascondersi; trova persino il tempo di fare i complimenti a Trapattoni: «Se resiste da dieci anni a Torino vuol dire che è davvero bravo».

«Quale risultato vorrebbe all'andata? «È un calcolo che non ho fatto e non farò; che senso ha? L'importante è passare il turno. Ricordo la finale di Coppa Italia due anni fa proprio con la Juve. Vincemmo 2 a 0 al Bentegodi e nel ritorno all'ultimo minuto dei tempi supplementari fummo battuti».

«Temi di più? L'esperienza o la forza attuale del bianconeri? «Non faccio differenza: tutte e due le cose insieme sonoda tenere in considerazione».

«Non crede che la batosta di Napoli in qualche modo agirà da stimolante per il Verona che cerca da subito la riscossa? «Non sono d'accordo. Io dico che sarà ancora una volta la Juve a trarre vantaggio da questa situazione. Giocheranno doppiamente caricati per non andare incontro a sorprese».

«Una vittoria in Coppa per rimediare alle sfortune in Campionato... «Ho già detto: Campionato e Coppa fanno storia a sé nel bene e nel male. Potrebbe anche succedere di passare il turno e poi perdere quattro o cinque giorni dopo, e questo comunque non mi andrebbe bene».

Lorenzo Roata

COPPA DEI CAMPIONI

Detentrici: Juventus (Italia). Finale: 14 maggio 1986

OTTAVI DI FINALE (And.: oggi - Rit.: 6-11-1985)

- Anderlecht (Belgio) - Omonia Nicosia (Cipro)
- Barcelona (Spagna) - Porto (Portogallo)
- Bayer Monaco (Rft) - Austria Vienna (Austria)
- Honved Budapest (Ungheria) - Steaua Bucarest (Romania)
- Hk Göteborg (Svezia) - Fenerbahce Istanbul (Turchia)
- VERONA (Italia) - JUVENTUS (Italia)
- Zenit Leningrado (Urss) - Kuusysi Lahti (Finlandia)
- Servette (Svizzera) - Aberdeen (Scozia)

COPPA DELLE COPPE

Detentrici: Everton (Inghilterra). Finale: 7 maggio 1986

OTTAVI DI FINALE (And.: oggi - Rit.: 6-11-1985)

- Dukla Praga (Cecoslovacchia) - Aik Stoccolma (Svezia)
- Benfica Lisbona (Portogallo) - SAMPDORIA (Italia)
- Rapid Vienna (Austria) - Fram Reykjavik (Islanda)
- Lingby Copenhagen (Danim.) - Stella Rossa Belgrado (Jug.)
- Universitatea Craiova (Romania) - Dinamo Kiev (Urss)
- Bangor City (Galles) - Atletico Madrid (Spagna)
- Hjk Helsinki (Finlandia) - Dinamo Dresda (Rdt)
- Bayer 05 Urdingen (Rft) - Galatasaray Istanbul (Turchia)

COPPA UEFA

Detentrici: Real Madrid (Spagna)

Finali: 30 aprile (And.), 13 o 15 maggio 1986 (Rit.)

SEDICESIMI DI FINALE (And.: oggi - Rit.: 6-11-1985)

- Psv Eindhoven (Olanda) - Dniepr Dnipropetrovsk (Urss)
- Waregem (Belgio) - Osasuna Pamplona (Spagna)
- MILAN (Italia) - Lokomotiv Lipsia (Rdt.)
- Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Nantes (Francia)
- Liner Ask (Austria) - Inter (Italia)
- Sparta Rotterdam (Olanda) - Borussia Moench. (Rft)
- Lokomotiv Sofia (Bulgaria) - Neuchatel Xamax (Svizzera)
- Liegi (Belgio) - Athletic Bilbao (Spagna)
- TORINO (Italia) - Hajduk Spalato (Jugoslavia)
- Dinamo Tirana (Albania) - Sporting Portugal (Portogallo)

Bus, aerei, treni La lunga marcia juventina su Verona

Ma Piercarlo Perruquet, capo riconosciuto della tifoseria bianconera, si lamenta: «Se ci avessero dato più biglietti...»

Dalla nostra redazione

TORINO — Un'altra transumanza di genti si consuma stamane sotto il cielo della ricca Verona. Sciami di folla intabarrati in scarpe e bandiere bianconere, simbolo di una fede incrollabile, si accartocciano pacificamente nella curva «Nord» dello stadio Bentegodi. L'ennesima manifestazione di passione calcistica va in scena nello stadio di Verona. Ed è una nuova dimostrazione del perfetto grado di efficienza e di organizzazione dei club juventini.

«Sarebbe da scrivere molto sulla genesi di queste manifestazioni para-calcistiche, che infrangono per 90 minuti barriere etniche e sociali e, perché no?, anche politiche. Quale sia il tenue filo che divide l'effimero dal reale, è tutto un altro discorso. Rimane il fatto incontestabile che ad ogni partita della Juventus, simbolo di tutti i record di incasso, e questo va nel capitolo della statistica. Poi, vi sono gli altri record meno noti, nelle vicende di colore e folcloristiche, come quelli delle regioni e paesi di provenienza dei club e quindi dei primati di distanza percorsa. Impennate di orgoglio ve ne furono aiosa nel gennaio scorso quando, con l'Italia stretta in una morsa di ghiaccio e gelo, si videro spuntare sulle transenne del «Comunale», in occasione di Juventus-Liverpool, striscioni di oscuri paesini della Sicilia occidentale e del Salentino pugliese. Stasera il primato spetterà al cinquantesimo tifoso di Andria, il grande centro agricolo del Barese, che si sono sobbarcati una dozzina di chilometri di pulman per assistere alla partita».

Agli snodi autostradali stamane i cori di incitamento si mescolano in vari dialetti: dai pulman che hanno risalito la penisola da Pesaro, da Roma, dai centri della Romagna. Le schiere bianconere potranno contare complessivamente su circa 3500 «supporters», il massimo concesso dalla società del Verona. «Soltanto 3500 tagliandi», ha commentato con un po' di amarezza Piercarlo Perruquet, riconosciuto capo della tifoseria di Torino, città che contribuisce all'incitamento della squadra con 350 «gole», pronte ad irridere la parte opposta al grido di «Tivolore».

«Avremmo potuto riempire il Bentegodi — aggiunge Perruquet — come nella partita di campionato,



Trapattoni

quella del 29 settembre, dove il bianconero predominava nella curva Nord, nei distinti ed anche in qualche settore di tribuna. Avevamo bisogno di quindicimila tagliandi per soddisfare le richieste. Per fortuna molti tifosi juventini si sono arrangiati attraverso le agenzie di viaggio od amici del club bianconeri di Verona. Il costo del viaggio? Da Torino 40 mila lire, compreso il biglietto d'ingresso che costa 18 mila lire, una cifra modesta, alla portata di tutti. Con la stessa cifra si rechiamo domenica prossima ad Udine per assistere al nuovo record della Juve...».

mi. r.

Serena Elkjaer re di gol in Coppa

VERONA — Elkjaer contro Serena. La sfida di Coppa è anche un'entusiasmante sfida fra loro due, non solamente goleador in campionato, ma anche nel torneo. Sono state sufficienti le due partite del primo turno per entrare subito in sintonia con il loro ruolo, di uomini dal gol facile. Due partite, quattro gol e subito in testa alla graduatoria europea. Un bel bottino. Stasera, la loro, sarà una sfida diretta, faccia a faccia sullo stesso campo. Di sicuro sarà uno dei motivi di attrazione di questo specialissimo derby europeo fra Verona e Juventus, ed anche un'ultima sfida. Per uno dei due la gloria europea e la classifica dei cannonieri dal 6 novembre non avrà più storia.

In tv le sfide del «Bentegodi» e di Lisbona

ROMA — Un'altra maratona di calcio oggi in tv e per radio. La televisione manderà in onda due dirette delle partite delle Coppe europee. Si comincerà alle 20.25 con Verona-Juventus, che verrà teletrasmessa sulla rete 1. La serata calcistica proseguirà sulla rete 2 con collegamento in diretta con Lisbona a partire dalle 22.15 per trasmettere Benfica-Sampdoria. Infine, intorno alle 0.15 sempre sulla rete 2, al termine del Tg notte sarà trasmessa la sintesi di Torino-Hajduk. Domani ci sarà il seguito con la sintesi delle partite del Milan e dell'Inter dalle 17.30 alle 18.40 sulla rete 2. Anche per radio ci sarà una maratona calcistica sulla Rai 2 e radio stereo due sulle partite di Coppa. Si inizierà alle 19 con la partita Linzer-Inter e si concluderà con Benfica-Samp.

I precedenti derby europei

R. Madrid-Siviglia	8-0 (23- 1-58)
Siviglia-R. Madrid	2-2 (23- 2-58)
R. Madrid-A. Madrid	2-1 (23- 9-59)
A. Madrid-R. Madrid	1-0 (7- 5-59)
R. Madrid-A. Madrid	2-1 (13- 5-59)
R. Madrid-Barcellona	3-1 (21- 4-60)
Barcellona-R. Madrid	1-3 (27- 4-60)
R. Madrid-Barcellona	2-2 (9-11-60)
Barcellona-R. Madrid	2-1 (23-11-60)
Nottingham-Liverpool	2-0 (13- 9-78)
Liverpool-Nottingham	0-0 (27- 9-78)

SAMPDORIA

Bersellini fa fuori Francis e Matteoli

LISBONA — Avvilta da un campionato fatto soltanto di delusioni, la Sampdoria si tuffa, con il cuore gonfio di speranze e con nell'animo tanto spirito di rivincita, nell'avventura europea. Un'avventura difficile e subito piena di ostacoli. Il sorteggio, infatti, gli ha piazzato davanti in questo secondo turno della Coppa delle Coppe il Benfica, una delle squadre più popolari, una che in campo continentale la sa veramente lunga. Poteva capitare di meglio senz'altro, ma forse i titoli e la fama del suo odierno antagonista potrebbero avere l'effetto di uno choc per i blucerchiati, ricordare loro che sono forti e risvegliarli dal lungo sonno che li ha avvolti fin qui in campionato.

Il ritorno della Samp in un certo senso è atteso da tutti. È troppo forte, tecnicamente per poter veleggiare a rilento dietro a tante altre squadre che non hanno il suo stesso potenziale.

L'inizio di questa ripresa potrebbe verificarsi già stasera. Fasterà che nella testa dei giocatori scatti la molla. Finora si è pensato soltanto di essere forti, senza poi di mostrarsi sul campo, anche a causa di qualche lacerazione all'interno dello spogliato.

Il presidente Mantovani, che per l'occasione ha seguito la squadra, cosa che non accade di frequente, ha parlato le orecchie a chi meritava di averle tirate. Anche Bersellini s'è mantenuto sullo stesso piano. Una strigliata che avrà avuto il suo effetto? Stasera lo vedremo. Contro i portoghesi il tecnico doriano risponderà la coppia avanzata Mancini-Viali, con Salsano interno. Per Matteoli e Francis questa volta ci sarà soltanto la panchina.

- 1) Bordon
- 2) Mannini
- 3) Galia
- 4) Pari
- 5) Vierchowod
- 6) Pellegrini
- 7) Scanziani
- 8) Souness
- 9) Mancini
- 10) Salsano
- 11) Viali

MILAN

Hateley recupera Stasera a S. Siro ci sarà anche lui

CARNAGO — Da Milano la fumata bianca che molti non si aspettavano più. Hateley sta migliorando tanto rapidamente che per questa sera è diventato «molto probabile» il suo impiego. L'unico a non gridare di gioia è il solito Liedholm ma il dott. Monti, dopo l'ultimo controllo ieri pomeriggio, ha ammesso che l'utilizzazione dell'attaccante inglese è possibile. Una comunicazione che ha fatto d'un colpo crescere l'ottimismo in tutto il clan rossoneri piuttosto preoccupato dalle cose raccontate dal vice allenatore Tessari che ha descritto cose spaventevoli di questo Lokomotiv. La squadra tedesca sarebbe infatti capace di cose incredibili nel suo stadio di Lipsia.

Per questo l'ordine è assalto senza sosta (naturalmente secondo i ben noti ritmi cari allo svedese) nella ricerca del gol. Per Liedholm ne servono addirittura quattro per poter dire di affrontare con tranquillità la trasferta il 6 novembre, ma nessuno crede alla possibilità di un tale risultato. Il presidente Farina ha invece detto che «un bel 3-0 mi piacerebbe moltissimo. Con Hateley, se Liedholm deciderà di utilizzarlo, potrebbe essere un po' più facile».

Tra i giocatori si parla con più facilità di un 2-0 e soprattutto dell'importanza di non subire una rete. Nel pomeriggio la squadra al completo ha posato di nuovo per le foto ufficiali perché un mese fa non era stato apposto sulle tute il marchio della linea di prodotti sportivi firmata da Rivera. La giornata è passata tutta al segno delle buone notizie visto che è stato annunciato che il 3 novembre Rossi dovrebbe tornare in campo. La lunga convalescenza di «Pablitto» sta dunque terminando.

- 1) Terraneo
- 2) Tassotti
- 3) Maldini
- 4) F. Baresi
- 5) Di Bartolomei
- 6) Galli
- 7) Bortolazzi
- 8) Wilkins
- 9) Virdis
- 10) Evani
- 11) Hateley

INTER

Castagner insiste Brady e Marangon faranno panchina

Nostro servizio

LINZ — L'arrivo dell'Inter ha suscitato molto interesse tra gli appassionati di football di queste parti. Una esibizione di tanti «nazionali» e per di più campioni del mondo non è cosa di tutti i giorni. L'Inter, dal canto suo, è divisa a metà tra la voglia di credere fino in fondo a quanto ha fatto sapere l'amico Prohaska e quel sottile mal di trasferta che la doppia vittoria in Puglia non ha del tutto fatto dimenticare. In campo internazionale c'è infatti il record di Colonia, ma quella bella e dolce serata è un episodio isolato in una lunga serie nera.

Come già annunciato Castagner manderà in campo la formazione che ha vinto a Lecce tenendo Marangon e Brady in panchina. Per la versione «eterna» torna dopo quattro gare Ferri che fu pesantemente squalificato dopo la gara di Colonia. «Ferri è uno che blocca bene» — ha spiegato Castagner — consentendo ai due terzini di avanzare a turno. Stasera noi dovremo soprattutto badare a fermare gli avversari a centrocampo per evitare che si avvicino in massa alla nostra area.

Tra gli austriaci vi sono infatti molti giocatori dotati di un ottimo tiro da lontano. Ho spiegato ai ragazzi che comunque è determinante avere bene in testa la convinzione che si deve

TORINO

Tutti guariti per battere l'Hajduk

Dalla nostra redazione

TORINO — L'incasso è per ora di 550 milioni di lire, con settemila biglietti ancora disponibili, ma che con tutta probabilità verranno esauriti nella vendita ai botteghini. Per una squadra in crisi e davvero un bel risultato economico. Non ha di che dolersi l'avvocato Nizzola, amministratore delegato del Torino, perennemente critico verso i tifosi granata. La cornice di pubblico stasera sarà quindi quella delle grandi occasioni per questa seconda esibizione del Torino in Coppa Uefa contro gli jugoslavi dell'Hajduk, sbarcati ieri poco dopo mezzogiorno all'aeroporto di Caselle.

Gigi Radice ha verificato anche ieri mattina le condizioni fisiche di Comi e Corradini, ricevendo assicurazioni sia dai giocatori, sia dai sanitari. Il Torino affronta quindi nella formazione tipo l'Hajduk, con la consapevolezza che da questa partita dipende anche la ritrovata condizione per il campionato. I giocatori, soprattutto Comi e Schachner, appaiono decisi a far dimenticare le disavventure delle ultime tre partite. È un fronte comune di buone intenzioni che vede nell'austriaco il principale nemico, personaggio che negli ultimi

- 1) Zenga
- 2) Bergomi
- 3) Mandorlini
- 4) G. Baresi
- 5) Collovati
- 6) Ferri
- 7) Fanna
- 8) Tardelli
- 9) Altobelli
- 10) Cucchi
- 11) Rummenigge

- 1) Martina
- 2) Corradini
- 3) Francini
- 4) Zaccarelli
- 5) Junior
- 6) G. Ferri
- 7) Pileggi
- 8) Sabato
- 9) Schachner
- 10) Dossena
- 11) Comi



Virdis



Altobelli

gi. p.

mi. r.